

LE PROTESTE IN IRAN

Uomini e donne fianco a fianco contro il regime

Egr. Direttore,

quello che le cronache da Teheran ci raccontano in queste settimane è qualcosa di sconvolgente ma non inaspettato. Il regime dell'ayatollah Khamenei e del premier Ebrahim Raisi sta occupando le prime pagine di tanti giornali nel mondo. Almeno in quella parte del mondo libero che guarda all'Iran con sgomento ed indignazione. La tragica fine della ventiduenne Masha Amini (la prima vittima di una lunga serie di vittime), picchiata dalla polizia di regime per non aver correttamente indossato il velo, e poi morta in conseguenza delle botte subite, ha scatenato una reazione forse inat-

tesa da parte dell'opinione pubblica iraniana. Donne e uomini sono scesi in piazza contro il regime. Ed è questo il messaggio più potente di questa protesta: il ruolo attivo degli uomini, lì in piazza accanto alle loro donne, madri, figlie, amiche. Come Pensionati Cisl cuneesi viviamo con angoscia quanto sta avvenendo in Iran ed al contempo ci auguriamo che la reazione alle imposizioni del regime possa riportare sulla strada della parità di genere che era stata perseguita dal precedente Governo del Paese guidato da Hassan Rohani. Gli iraniani sono un popolo culturalmente preparato ed è questa formazione che rende le manifestazioni di piazza forti e tremendamente profonde. A differenza dell'Afganistan, qui vi sono gli uomini al fianco delle donne. Ed è questo che rende "potente" quanto sta accadendo in Iran. Non arretra il

popolo iraniano di fronte alla barbarie. Idealmente siamo anche noi lì. Ma il nostro sostegno corre il rischio di essere vuoto, sterile financo inutile. Come Pensionati Cisl cuneesi vorremmo invece mostrare una solidarietà più concreta. Ci proveremo proseguendo il nostro progetto delle panchine rosse dedicate al tema della violenza sulle donne. Un progetto che vede proprio gli uomini protagonisti insieme ai ragazzi ed alle ragazze delle scuole. È da loro che dobbiamo ripartire portandoci nel cuore e conservando nella mente le immagini di Teheran, quei volti di giovani ed anziani, di uomini e di donne che senza paura sfidano le ingiustizie nel nome di un mondo libero. È con il coraggio che si cambia il mondo. Lo stesso al quale possiamo ispirarci guardando la reazione iraniana al tentativo di restaurazione di un mondo misogi-

no ed oscurantista.

Lina Simonetti
Segretario Organizzativo
Pensionati Cisl cuneesi